

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

IL DIRITTO NATURALE stabilisce che tutti gli uomini hanno dei diritti sin dalla nascita + CONDANNA del GENOCIDIO
-> categorie pensate durante la 2° Guerra Mondiale tra due giuristi polacchi, proclamate nelle Nazioni Unite nel 1945 (l'ONU no asciugato la guerra per fare in modo che la forza non prevalga sull'ordine sul diritto)

- disciplina giuridica disciplinata e affermata a fine 11° secolo, a Bologna si è formato il primo gruppo di docenti insegnanti di diritto dove insegnavano il diritto come sistema per ripudiare forza e violenza; diritto come strumento di ordine per comunità differenti da cui nasce il COMUNE (partecipazione di tutti quelli che hanno la cittadinanza per decisioni di carattere interno ed esterno)

DIRITTO come STRUMENTO di ordine di rapporto tra interno ed esterno di una COMUNITA'

Ma non sempre il diritto è stato utilizzato per scopi benevoli (es. per leggi razziali -> leggi di Norimberga)
- capire le leggi del diritto internazionale (es. Stati membri dell'Unione Europea ed inizialmente CEE e CECA)

MODI DI CREAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

è il risultato di fusioni tra due impostazioni del diritto, tra il diritto di Giustiniano ed il diritto fuori dalla sua concezione (il Corpus Iuris Civilis è rimasto nelle biblioteche);

nell'impero d'oriente ci sono state le così dette "INVASIONI BARBARICHE", cioè migrazioni che premevano su Bisanzio/Costantinopoli (dette "barbariche" perché parlavano un'altra lingua) -> si ritrovarono a comunicare tra popolazioni di ORIGINI DIFFERENTI - regolazioni tra i popoli con l'insieme di questi diritti differenti

La nascita dell'Europa deriva dalla capacità delle popolazioni originarie e residenti di colloquiare con diverse tipologie di popolazione

-> una novità, come ti ho detto, è stata la creazione del COMUNE (che non era ancora democratico) che era una partecipazione di tutti alla vita pubblica

- Il diritto come riflesso della società, della cultura, dell'economia, della concezione del potere e dei rapporti tra governanti e governati

↓

SECOLI IV – X: epoca delle migrazioni e della formazione dell'Europa

SECOLI XI – XIX: costruzione dei pilastri del diritto europeo

EUROPA

momenti di forte CONTINUITA' e DISCONTINUITA' (pilastri della concezione della società umana e del diritto occidentale)

1. scoperta dell'America: ristabilire e cambiare rapporti di forza e di alleanza
2. riforma protestante
3. Rivoluzione francese

Scoperta dell'America -> c'è un progressivo incivilimento perché, attraverso degli strumenti, il diritto si insidia nei rapporti tra le persone, sono rappresentative due fonti del diritto (questo dibattito durerà fino al 1700):

- DIRITTO NATURALE (tutti gli uomini nascono liberi)
- DIRITTO UMANO (è il diritto delle genti, viene considerato come il diritto tra popoli, cioè quello internazionale), gli uomini sono collegati tra loro, è quello del rapporto tra umani che si sono uniti in popoli per esigenze: ne conseguono guerre, riduzioni in prigionia e servitù, contrarie al diritto naturale

Riforma protestante -> VARIABILI DELLE ISTITUZIONI E DELL'ORGANIZZAZIONE DEI POPOLI

Charles barone di Montesquieu 1748

Ideologia di 3 ordinamenti di Montesquieu:

- ORDINAMENTI DISPOTICI

- ORDINAMENTI MONARCHICI
- ORDINAMENTI REPUBBLICANI

Per lui esistono delle definizioni di legge:

- Le leggi sono i RAPPORTI NECESSARI che derivano dalla natura delle cose (atti naturali che escono senza doverci effettivamente pensare -> giusnaturalismo, razionalismo)
- Le leggi che REGOLANO le SINGOLE SOCIETA' derivano da un adattamento di tali principi ai caratteri della società (relativismo giuridico) -> il CONTENUTO è determinato da una serie di variabili empirico-naturalistiche (clima, economia, tradizioni, religioni e forma di governo)

Idea del relativismo collegato all'uomo;

INTERSEZIONI -> sono incontri o scontri tra popoli differenti provocando mutamenti in entrambe le parti, ci sono regole non scritte ma obbligatorie e che devono essere rispettate (es. popoli germanici che hanno importato una reazione contro il reato, agendo immediatamente provocandogli lo stesso danno -> VENDETTA, che ristabilisce l'integrità fisica ed una reazione ugual e contraria, "legge del taglione" a Roma)

↓

Lo si vedrà con i Longobardi su campo penale, stabilendo una graduazione pecuniaria delle pene che serve per ristabilire l'ordine senza utilizzare la vendetta (queste sono consuetudini che si portano dietro la maggioranza dei popoli del nord/dell'est, era a livello consuetudinario e non scritto)

- Con la CONVIVENZA tra i popoli si trovano delle soluzioni -> CONSUETUDINE, è un comportamento ripetuto nel tempo e che viene considerato giuridicamente obbligatorio e vincolante

↓

Delle volte la norma scritta è la trascrizione di una consuetudine usata per maggiore continuità e conoscibilità

- I MATRIMONI MISTI è come se fossero stati utilizzati come "comunicazione" tra i popoli ed i territori

MEDITERRANEO

Iniziarono le migrazioni di popoli nell'interno ed esterno dell'Impero Romano del 3° secolo, portandoli in giro per l'Europa

↓

L'identità europea si realizza nel 9° secolo (intorno all'800)

Con Carlo Magno, che nasce in Francia, con l'appoggio della Chiesa riesce a separare l'Impero d'Oriente (Sacro Impero Romano) e il Sacro Impero Romano Germanico, si forma questa nuova entità territoriale (sono i territori di Francia, Germania, una parte dell'Italia, lo Stato della Chiesa; rimane esclusa la Spagna sotto dominio arabo e fu "liberata" nel 1492, poi la Sicilia con al suo interno popoli differenti come greci, romani, arabi...)

Nell'11° secolo l'Europa cambia ancora e si verifica l'insediamento stabile di Inghilterra e Sicilia + il popolo dei Normanni che riuscirono a conquistare una parte del nord della Francia (attuale Normandia) e furono uno dei primi a riutilizzare il Digesto di Giustiniano dopo tempo -> grandi navigatori, avevano l'arte della guerra e del governo, da lì partono per la conquista dell'Inghilterra nel 1066 utilizzandola per commerci anche con l'Italia meridionale (che fu conquistata e usata come commercio e punto di riferimento strategico militare; fu appoggiata, la conquista, anche da parte del Papa)

Sempre nell'11° secolo, dopo questo, in Italia rinasce lo studio del diritto romano a Bologna, divenuta famosa per lo studio del diritto (dove nascono i "professori di diritto" che riescono a ritrovare i capitoli del diritto romano, rileggendoli e comprendendoli) -> LABORATORIO DEL DIRITTO: c'è bisogno del diritto per fare ordine, per risolvere i conflitti in maniera pacifica, impedire che chi è più ricco prevalga sui più deboli, difendersi da chi vuole invadere i territori.

- anche la Chiesa porta avanti la conoscenza di un diritto nuovo

Le persone che conoscevano il diritto facevano inizialmente tutto (notai, giudici) + nasce la figura del professore universitario insieme alla figura dell'ambasciatore, esperto di diritto specializzato nei rapporti internazionali

- Europa come "Repubblica della cultura giuridica"

Dopo l'Italia anche il sud della Francia, a Montpellier

LABORATORIO DEL DIRITTO EUROPEO, secolo XII

Strumento da utilizzare per la soluzione di conflitti e rapporti sociali, per bilanciare interessi e valori, per riuscire a affermare il punto focale e una delle due parti recede dalla pretesa; per realizzare ordine, certezza e giustizia.

Altro momento importante è la scoperta dell'AMERICA (che coincide con la completa liberazione della Spagna); alcune tappe:

1. ALTO MEDIOEVO (4° sec. – 11° sec.) fino all'11 sec. con la stabilizzazione dei singoli stati europei;
2. BASSO MEDIOEVO (fine 11° sec – 15° sec) che comprende anche la scoperta dell'America, si formano anche le strutture delle forme di stato (es. origine del Comune, in contrapposizione agli ordinamenti monarchici), si forma il concetto di libertà che noi chiamiamo AUTONOMIA (prendere autonomamente decisione senza dipendere da nessuno di maggiore -> separazione tra autonomia e rispetto delle regole) + rapporti tra ordinamenti giuridici territoriali;
3. PRIMA ETA' MODERNA (16° sec – 17° sec) molti governanti cercano di accentrare su di loro tutti i poteri, cercando di rompere l'autonomia (in Inghilterra nel 17° sec ci furono le rivoluzioni, un giurista iniziò a scrivere il principio di separazione dei poteri di uno stato) + Europa continentale dove i monarchi cercano di imporre stati di tipo assolutistico + Inghilterra si divide tra un pensiero assolutistico e un certo tipo di autonomia; rafforzamento degli stati nazionali contro pluralismi e particolarismi; prime fasi di colonialismo, tentativo di costruzione di un ordine pubblico internazionale;
4. SECONDA ETA' MODERNA (meta del '600 e fine 18° sec) prove di assolutismo per conquista di popoli e territori + invenzione di principio dell'equilibrio europeo + differenza tra diritto degli stati e diritto delle colonie.

GUERRA E PACE

Idea dell'OPINIONE PUBBLICA INTERNAZIONALE (azione di assenso e dissenso), nel diritto internazionale, è sempre stato un ELEMENTO FONDAMENTALE perché è un elemento di pressione (può applicare eventuali sanzioni).

Nel '600 non ci si poteva mai fidare dei Turchi;

tutto nel diritto internazionale deve essere basato sulla BUONA FEDE + una serie di AIUTI, cioè di cibo, medicine, acqua e di carattere militare (con l'invio di uomini e non di armi ma anche eventualmente di esse)

+ RESISTENZA della popolazione civile (il problema di resistenza si allinea con il diritto di libertà, c'è un interesse alla resistenza per poter difendere la propria libertà)

+ DITTATORE (tradotto come "tiranno", ricorrente nel diritto interno ed esterno sin dal Medioevo; è quella persona che si fida di pochissimi associati che gli stanno attorno, uccide chi la pensa in maniera differente da lui, deprime la cultura e gli studi, mette in condizione difficile in popolo affinché possa essere legato a lui)

- LIBERTA' vs. TIRANNIA
- LIBERTA' vs. DITTATURA

Il termine "tiranno" è sempre stato utilizzato sin dall'epoca del colonialismo (es. dichiarazione di Indipendenza americana, dire al popolo cosa deve e non deve fare, prendendo in considerazione il diritto interno ed esterno; gli americani non fanno che rivendicare i propri diritti naturali come fondamento della vita di ogni popolo)

↓

Loro cercano di convincere gli inglesi dei loro diritti naturali ma non riescono, per cui sono legittimati a ribellarsi contro il loro tiranno (per quanto riguarda il diritto interno)

- Dal punto di vista internazionale è stato rilevante perché le colonie non erano ancora indipendenti, è importante che si sappia all'estero per "appoggiare" la loro ribellione -> una situazione analoga è successa anche in Italia con la sua unificazione

GUERRA GIUSTA: esistono guerre giuste e guerre ingiuste, per molto tempo le guerre di religione sono state considerate giuste ma non è così

NEMICO: concetto nel capire se una persona che abbiamo davanti ha o no l'intenzione di abbatterci o di eliminarci; il nemico è il nemico, che mette in discussione la tranquillità e la felicità

- la nascita del comune è stato comunque qualcosa di rivoluzionario
- la RAPPRESAGLIA ci può anche essere non proprio in caso di guerra, è la risposta ad una azione uguale o contraria

"PACE PERPETUA": di Kant, 1794, è una teoria dove non si potrà mai realizzare la pace fin quando non si potrà realizzare una comunità dove i partecipanti siano formati da stati democratici, chi è potente non soffrirà mai per la guerra, mentre chi è più debole soffrirà di più, per cui bisognerebbe far decidere effettivamente ai popoli se volessero fare o meno fare la guerra



La PROPAGANDA è un modo per fare informazione e ad oggi si fa molto sui siti, sono strumenti incontrollabili perché possono far passare idee sia vere che false (è diventato anche uno strumento di guerra) -> c'è un'ampia diffusione di notizie

GUERRA E PACE: AUTONOMIA DEL DIRITTO DELLE GENTI

Ci si riferisce al diritto internazionale

AUTONOMIA -> tutto quello che non è diritto della Chiesa è chiamato DIRITTO CIVILE, poi con lo studio del Diritto Romano si separano delle discipline giuridiche autonome:

la prima è il DIRITTO COMMERCIALE (intorno al 1060 da parte dei pisani);

poi il DIRITTO PENALE tra il 1400 e 1500 (scrittura di trattati da applicare nel caso)

- guerre europee tra 16° e 17° sec

- il diritto delle genti è particolare perché ha delle proprie caratteristiche e si sviluppa intorno al 1500

ALBERICO GENTILI, ca. 1552-1608

In quel periodo si sviluppano le guerre di religione tra stati e all'interno degli stessi;

fu scoperto intorno al 1800, figlio di un medico, nato a San Ginesio (nella sua statua la faccia è inventata perché non fu mai trovato nemmeno un ritratto); si laurea a Perugia in diritto civile a 20 anni; in quel periodo le Marche, sotto stato pontificio, il padre fu sospettato di fare operazioni protestanti mediche, scappa con i figli in Germania ma Alberico scappa in Inghilterra nella comunità dei profughi italiani protestanti;

fu collega di Jean Hotmann e fa pubblicare opere di Machiavelli



OPERE in materia di RELAZIONI INTERNAZIONALI

- Consulenza sul caso di un diplomatico spagnolo accusato in Inghilterra di spionaggio (rimandato in Spagna e giudicato lì secondo le loro leggi, IMMUNITA' DIPLOMATICA)
- DE IURE BELLII (1598) -> il diritto di guerra, occupazione e conquista armata del Portogallo da parte di Filippo II Re di Spagna (1581) dopo una lunga controversia sui diritti di successione al regno, le decisioni dei monarchi non vengono influenzate dai giuristi ma si fidano solo di chi hanno vicino (PUBBLICISTI) e creano guerre più numerose di quelle che si potrebbero evitare attraverso le trattative (giuristi vs. politici ed economisti)

NATURA del DIRITTO DELLE GENTI

Dev'essere un diritto semplice, con regole chiare e comprensibili a tutti nonostante i caratteri interni; dev'essere autonomo, speciale e semplice, deve provenire dalle regole del diritto naturale (libertà, indipendenza e felicità);

come interpretare le regole fondamentali secondo la BUONA FEDE e non secondo i cavilli dei giuristi;

dev'essere un diritto "positivo" e vigente per tutti i popoli anche se il suo fondamento è nel diritto naturale;

le CONSUETUDINI hanno una partecipazione, insieme ai trattati, nelle relazioni tra nazioni sovrane, possono anche venire dall'istinto e quindi dal diritto naturale;

si riesce a capire, su queste regole, quanto consenso da parte internazionale ci possa essere.

I SOGGETTI

Una guerra è giusta solo se fatta tra stati sovrani, possono allearsi ma solo equiparati purché esercitino tutti e 3 i loro poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario + militare e potere di battere moneta)

- c'è una grande distinzione tra guerra giusta e guerra ingiusta, ad esempio ("ius ad bellum", diritto di fare guerra):

- La guerra di religione è ingiusta
- Solo la guerra combattuta tra stati sovrani lealmente e secondo regole prestabilite è giusta
- La guerra difensiva è giusta, purché l'offesa del nemico non sia stata determinata da una provocazione
- L'aiuto ad un popolo che si ribella al tiranno è lecito

- invece c'è lo "ius in bello" (diritto nel tempo di guerra):

- Nella guerra entrambi gli avversari devono comportarsi secondo diritto
- Le popolazioni civili devono essere sempre risparmiate

LEZIONE SU GUERRA RUSSIA-UCRAINA con prof.ssa Nerina Boschiero (diritto internazionale), 07/03/2022

"*Justitia et pax*"

È una guerra che si basa sulla libertà, quello che potrebbe cambiare è l'ordine globale internazionale; le bandiere rappresentano l'identità culturale dei popoli.

Il diritto internazionale è un diritto in continua evoluzione, si è evoluto nelle sue fonti più importanti (consuetudine e trattati) perché ha per soggetti quelli del diritto internazionale, cioè gli stati, intesi come enti sovrani e superiori (che si sono formati senza riconoscere nessuna autorità superiore a loro, in maniera indipendente)

-> oggi non ci sono più "*terre nullius*", cioè terre di nessuno, le terre sono state tutte conquistate e possono solo essere conquistate con la forza.

- "La pace è solo un intervallo tra una guerra e un'altra"

Nelle prime trattazioni del diritto internazionale c'è sempre stato un pensiero al "cos'è la guerra?"

L'unico modo per evitare di tornare a situazioni intollerabili come quelle della distruzione dell'umanità, sta nel partire dal principio opposto: che, nel momento in cui gli stati hanno organizzato l'ONU (come soggetto che si avvicina agli stati), il fine di questa organizzazione è stata la creazione della pace e la sicurezza internazionale (reprimere tutti gli atti di violazione della pace e della sicurezza)

- l'USO DELLA FORZA è VIETATO dal diritto internazionale (gli stati devono risolvere le loro controversie con mezzi pacifici per non mettere a repentaglio la giustizia, ne ricorre l'obbligo di astenersi dall'uso della forza ma anche dalla minaccia dell'uso della forza -> contro l'indipendenza politica o della libertà del territorio stesso (divieto dell'uso assoluto della forza, con un'eccezione, sul difendersi in caso di essere attaccati per respingere l'aggressione -> DIRITTO NATURALE DI AUTODIFESA)

- nell'ONU c'è il CONSIGLIO DI SICUREZZA dove siedono i vincitori della 2° Guerra Mondiale (a giro ogni tot. anni altri membri del mondo), nel quale ci si riguarda bene nell'utilizzo della forza, con la risposta delle armi solo quando è in pericolo la pace e la sicurezza internazionale, determinato dallo stesso (ampia discrezionalità dal 1945 ad oggi); NON hanno un ESERCITO PRIVATO (può solo autorizzare gli altri stati ad intervenire con la forza; senza autorizzazione e fuori dall'ipotesi di una legittima difesa individuale e collettiva, l'utilizzo della forza aggredendo un altro stato è la violazione più grave del diritto internazionale contemporaneo, è la violazione di una norma che ha natura imperativa)

Ora noi siamo in questa situazione, dove Russia ha violato questa norma contro l'Ucraina (si sta parlando solo di questa guerra perché è diversa: si tratta di una guerra europea e perché questa guerra l'ha lanciata un membro permanente del consiglio delle nazioni unite).

1. Le ragioni storiche avanzate da Putin per invadere l'Ucraina

Spiegate già in un saggio da Putin. Kiev è il luogo dove, secoli fa (7° sec. d.C), alcune tribù sono scese dal nord ed hanno iniziato a formare un'entità monarchica che comprende una parte del territorio ucraino, una parte del territorio bielorusso e poi ad est fino ad arrivare alla Russia. Dal punto di vista storico, Putin identifica il popolo russo come non nato a San Pietroburgo ma a Kiev (il pezzo che sta ad est del fiume che "divide" in due l'Ucraina, Putin sostiene che appartenga alla Russia).

2. Le tre rivoluzioni in Ucraina dal 1900 ad oggi

La prima è del 1990-1991, gli studenti ucraini chiedono l'indipendenza delle libere elezioni (manifestazioni studentesche), queste hanno dato l'occasione di proclamazione d'indipendenza.

La seconda è nel 2004, le così dette "proteste arancioni" contro la Russia a seguito dei brogli elettorali e dell'avvelenamento di una serie di oppositori russi ucraini, questa opposizione è stata repressa nel sangue perché il Cremlino è riuscito ad eleggere Janukovyc (un fantoccio russo)

L'ultima nel 2014 dopo che l'Ucraina è scossa da manifestazioni violente pro-europee dove Janukovyc ha stracciato l'ipotesi di un accordo di libero scambio tra Ucraina e l'UE (gli ucraini volevano avvicinarsi all'Europa anche da un punto di vista economico), questa repressione ha portato ad una reazione violentissima da parte dell'Ucraina ed hanno portato il presidente Janukovyc alla fuga (Putin la prese malissimo e decise di avvicinarsi invadendo la Crimea)

3. La Crimea, il Donbass (e le due repubbliche popolari di Donetsk e di Lugansk

Era una Repubblica sovietica ed uscì dalla 2° Guerra Mondiale devastata e fu liberata nel 1991 dichiarandosi indipendente, nel 1954 il presidente l'ha regalata all'Ucraina in occasione del 300esimo anniversario di un trattato di alleanza tra soldati Ucraini e la Russia; si disse indipendente con uno statuto speciale.

Putin, successivamente, mandò dei soldati chiedendo un referendum chiedendo se volessero tornare sotto l'impero della madre Russia (fatto con la forza, concludendosi che volessero tornare in madre patria anche se fu un referendum illegittimo), la Crimea accettò di essere annesso al territorio russo.

Le due repubbliche entrarono in guerra contro il governo ucraino per assumere una parte del controllo e proclamarono queste due repubbliche popolari (a maggioranza russofona), questa dichiarazione di indipendenza on intento di secessione mira e mirava ad avere lo stesso risultato della Crimea, era il 2014.

L'obiettivo della guerra di Putin ormai è chiaro, l'obiettivo è quello di connettere tutta la parte del Donbass e di formare un corridoio unico che arrivi fino ad Odessa che arrivi fino alla Crimea, prendere tutto il controllo sud del paese ed unificare tutta la parte est fino ad arrivare al confine con la Moldavia; sta bombardando tutte le altre città cercando di farle cadere e portare alla fuga tutti i suoi abitanti per fare un cambio di governo (perché ha quello che otterrebbe con la Bielorussia, uno stato fantoccio e cuscinetto che, in qualche misura, crei nell'Ucraina una fotocopia della Finlandia -> scelta che la Finlandia fece nella 2° Guerra Mondiale di non entrare né nella NATO né nel Patto di Varsavia), è un paese in resistenza e Putin vuole bloccare l'ingresso nella NATO

- Per entrare nella NATO servono delle organizzazioni e dei requisiti che l'Ucraina non ha (la NATO dal 1997 si è espansa ad est con 5 fasi di allargamento con Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Bulgaria, i 3 stati Baltici, Romania, Slovacchia e Slovenia, Albania, Croazia, Montenegro, Macedonia del Nord, sono tutti stati parte dell'ex blocco Sovietico) -> nel 2008 gli Usa hanno chiesto l'ingresso di Ucraina ma che è stata negata da Italia, Francia e Germania (altrimenti saremmo già in guerra, ci sarebbe una guerra NATO vs. Russia)

4. Gli accordi di Minsk

Le richieste di Putin non possono essere accettate perché secondo l'Accordo NATO, art.10 "i membri possono invitare previo consenso unanime (...)

(continua lunedì 14/03)

Lezione del 09/03/2022

POPOLI IN MIGRAZIONE

Per popolo s'intende un gruppo di persone mentre per migrazione s'intende parte del popolo o di tutto il popolo in cerca di nuove terre dove fosse possibile vivere meglio, sia dalla fuga di profughi a seguito di guerre e di invasioni che li portavano a fuggire dalle violenze di un altro popolo

1. RAPPORTI "inter nationes" O "inter gentes"

SOGGETTIVITA' INTERNAZIONALE: comunità omogenea con il capo che si pensa abbia l'intelligenza per l'esercizio del potere e l'abilità di poter parlare con le popolazioni esterne (dev'essere RICONOSCIUTA)

Con le migrazioni dall'Oriente e del nord verso il centro dell'Europa si instaurarono rapporti tra i popoli germanici, slavi e orientali e tra loro e i popoli anteriormente soggetti all'Impero Romano. Tali rapporti generano modelli e stili di comportamento:

- il riconoscimento della soggettività "internazionale" di un popolo tramite il suo capo e del suo gruppo dirigente
- il consolidamento di istituti giuridici come pace, guerra, trattato, alleanze e amicizia

2. ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI POPOLI

Si riconosce la loro organizzazione nel momento in cui si insediarono in Europa e nei suoi territori.

Questi rapporti riguardano:

- quello che noi denominiamo "DIRITTO PUBBLICO", ossia organizzazione del potere (di solito in forma monarchica o gerarchia)
- quello che noi chiamiamo "DIRITTO PRIVATO" (es. in materia di contratti, anche la stretta di mano con un accordo era un contratto)
- il modo di FARE GIUSTIZIA: accentrata dall'autorità "pubblica" con giudici designati dal centro di potere che dirimono le controversie (con la VENDETTA o rivolgendosi ad un ARBITRO che risolveva con la pace il loro conflitto)

3. ASSESTAMENTO DI POPOLI MIGRANTI IN EUROPA DOPO IL SEC. VII

Nel 7° secolo, si giunge ad un primo assestamento dagli insediamenti dei popoli nordici e slavi in Europa, organizzati in REGNI, ma le migrazioni non si fermano

- In SPAGNA, i Visigoti (che passano dalla Francia fino ad arrivare nella penisola iberica) e dall'8° secolo i musulmani
- In FRANCIA, i Franchi (dall'inizio del 6° secolo); nel sec. X i Normanni occupano una regione del nord, la NORMANDIA
- Nel NORD ITALIA, i Longobardi dal 568 e con l'espansione del loro controllo sul territorio per tutto l'8° secolo (giunsero fino a Spoleto e Benevento, circondando lo Stato pontificio; non erano estranei come popolo all'Impero d'Oriente perché li avevano aiutati a respingere i popoli del nord-est tipo i persiani ecc., i Longobardi sfrutteranno anche tutte le fortezze e torri del periodo gotico e utilizzate in quelle guerre come campanili per le chiese, la capitale venne messa a PAVIA che poi divenne la capitale anche del Regno d'Italia con Carlo Magno, i Longobardi vollero poi conquistare tutta l'Italia fino ad arrivare allo Stato pontificio -> nel 774 Carlo Magno riuscì, con accordi del pontefice, ad ottenere il titolo di "IMPERATORE" incoronato da Leone III perché il potere del pontefice era superiore a quello laico)
- In GERMANIA, c'è un progressivo assestamento di diversi popoli (Alemanni, Sassoni, ecc.); i Sassoni si unirono anche con i Longobardi ma poi furono cacciati perché non rispettavano le regole) – insediamento più difficile e lento con guerre molto forti
- In INGHILTERRA, dopo le invasioni nel corso dell'Alto Medioevo di Angli e Sassoni (gli Angli erano ben distinti dai Vichinghi), nel 1066 ci fu l'invasione e la conquista dei Normanni

- In SICILIA, già abitata da Romani e Greci, dal 9° secolo si insediarono gli Arabi (patria potestà a vita, nessun potere alla donna)

4. ORGANIZZAZIONE DEI REGNI TRA CONSUETUDINI E LEGGE

- Dichiarazione, negli atti, di vivere in una nazione e seguire il diritto della stessa (PERSONALITA' DEL DIRITTO come categoria giuridica in contrapposizione alla TERRITORIALITA' DEL DIRITTO)

- L'organizzazione interna dei popoli insediati in Europa assunse strutture differenti a seconda del maggiore o minore GRADO DI INTEGRAZIONE con le popolazioni che già vivevano nei territori occupati, erano "romanizzati" ma conservavano modelli di organizzazione tipici della tradizione locale
- I cosiddetti "barbari" lasciavano che le popolazioni originarie conservassero le loro consuetudini e, nello stesso Regno, le persone di origine romana vivevano secondo le regole della loro tradizione (leggi dove scrivevano le loro regole, la scrittura era uno strumento di certezza del diritto mentre il loro contenuto no, il fatto della scrittura venne tramandato dal diritto romano)
- Poco era scritto nelle leggi che quasi tutti i Re iniziarono comunque a scrivere ma molto era lasciato alla CONSUETUDINE

Lezione del 16/03/2022

L'EUROPA TRA IX E XI SECOLO – ISTITUZIONI PUBBLICHE E FONTI DEL DIRITTO

Tra 9° e 11° secolo si sviluppa l'idea di sovranità. Si arriva alla vera sovranità come la intendiamo adesso per approssimazione successiva. Definita all'inizio dell'800 da Napoleone, sovranità concepita come monopolio dello stato sull'esercizio di tutte le funzioni pubbliche a partire dalla legislazione.

Quando Carlo Magno costituisce l'Impero di occidente, quell'impero non è ancora un impero ordinato -> costituito da tante popolazioni diverse che hanno formato dei regni, molti hanno iniziato a scrivere leggi che però non erano l'unica fonte del diritto del loro ordinamento. Erano comandi del re, tante consuetudini risalenti alla tradizione dei popoli oppure consuetudini che si formavano via via nella convivenza tra popoli.

Le consuetudini sono fonti di diritto per definizione in movimento.

La caratteristica della consuetudine come fonte di diritto è quella di essere evolutiva. Fonte di diritto riconosciuta da tutti e applicata. Spesso i giudici nelle corti di giustizia di quei tempi, non avevano quale norma applicare, l'attore si rivolgeva al giudice e chiamava a giudizio il convenuto. I giudici dovevano chiedere ai sapienti, a più persone quale fosse la consuetudine considerata come effettivamente vigente.

Longobardi erano arrivati fino a Spoleto e Benevento, territorio soggetto a una monarchia, capitale a Pavia, che man mano istituiva dei suoi delegati in modo da controllare l'applicazione e il rispetto delle leggi, riscossione delle tasse. Ma nei territori si trovavano diverse forme di organizzazione. La creazione di istituzioni era sperimentale.

ANNO 800 SACRO ROMANO IMPERO ROMANO-GERMANICO

Nel corso dell'8° sec. gli insediamenti dei popoli cosiddetti 'barbarici' si normalizzano. Nell'anno 800 Carlo Magno re di Francia della dinastia carolingia e il pontefice di Roma giungono a un accordo di natura INTERNAZIONALE: Papa Leone III consacra Carlo Magno imperatore del Sacro Impero Romano Germanico e, in tal modo, l'Europa si separa definitivamente dall'Impero Romano d'Oriente.

Ne restano, naturalmente, escluse la Spagna e la Sicilia.

TRA GUERRA E PACE: L'EUROPA DEL SACRO IMPERO ROMANO GERMANICO

- Nemmeno la costituzione dell'Impero di Carlo Magno porta la pace nell'Europa. Tra l'altro, in un primo momento Carlo Magno ritiene di essere Imperatore anche d'Oriente e questo produce conflitti con l'Imperatore di Costantinopoli fino all'812.

Alla morte di Carlo Magno nell'814, succede Ludovico il Pio e poi i suoi figli entrano in guerra tra loro per la successione, fino a che nell'843 l'Impero carolingio viene diviso in tre parti e poi continuano le guerre tra le diverse parti dell'Impero e tra i rispettivi successori.

Nel frattempo, iniziano nuove invasioni da nord, quelle degli Ungari.

Simbolicamente la nascita dell'impero di Carlo Magno è il momento di formazione dell'Europa.

Carlo magno muore nell'814, aveva fatto leggi capitolari molto innovative per il suo tempo e anche con una concezione assolutistica dello stato, molti di questi capitolari regolano non solo le materie civili ma anche le regole per l'organizzazione della chiesa, gli obblighi dei presbiteri. Non aveva l'idea della separazione tra competenze civili e religiose dello stato, NON c'era l'idea della LACITITA' DELLO STATO -> l'idea di laicità è stata elaborata con l'illuminismo nel 18 secolo, seconda metà del 700. È quello che crea una distinzione netta tra organizzazione statale e europea rispetto ad altri modelli nel mondo.

Carlo magno aveva tre figli, lo stato viene diviso in tre parti, poiché lo stato è considerato come patrimoni odi chi lo governa. Questo provoca di nuovo guerre. Nella seconda metà del 9° secolo, arriva un'invasione da est, gli ungheresi. In aggiunta i figli di Carlo magno erano tre, e a loro volta avranno successori a cui divideranno il patrimonio. L'imperatore però poteva essere solo uno. Guerra non solo per i confini ma anche per ottenere la titolarità della massima istituzione che esisteva in Europa occidentale.

La fase degli ungheresi dura in Europa quasi 100 anni, viene bloccata nella prima metà del decimo secolo.

Questo moltiplica l'instabilità dell'Europa e rallenta i processi istituzionali.

Per governare in una situazione del genere o si riscuoteva il consenso della popolazione o era difficilissimo comportarsi da capo. Il CONSENSO è uno strumento di governo fondamentale in qualsiasi istituzione -> a meno di comportarsi da tiranni.

Impossibilità di accertare il controllo su tutto il territorio, un po' per le diversità e un po' per le guerre

Il POTERE è frammentato e le istituzioni sono in uno stato "liquido". Non c'è costituzione né definizione dei poteri o degli obblighi dei cittadini e dei sovrani.

Imperatore e chiesa sono poteri sovrani, il primo temporale il secondo religioso. Hanno sovranità formale ma non sovranità effettiva. Non riescono a esercitare effettivamente tutte le funzioni connesse con il loro potere sul territorio.

All'interno dei singoli stati la somma dei poteri pubblici (amministrazione, fisco, giustizia ...) è esercitata, nei singoli territori dell'Impero, da una molteplicità di soggetti diversi:

- FEUDATARI (duchi e conti vedere nel file 4 i duchi, marchesi, conti di Canossa) - il feudo nasce tra 8 e 9 sec, lo si fa risalire a Carlo magno, è una forma di istituzione basata sul GIURAMENTO DI FEDELTA'. L'imperatore assegnava l'incarico al feudatario, dal punto di vista onorifico è molto importante perché è simbolo della fiducia del sovrano nei confronti del feudatario, in cambio del giuramento di fedeltà. È un giuramento reciproco. I sudditi erano anche fedeli, lo spergiuro era peccato. Questi rapporti tipicamente feudali si diffondono in Europa per circa il 4% del territorio. Era una forma di istituzione nuova, il giuramento era tra imperatore e vassallo, che a sua volta legava a se tramite giuramento una catena di altri feudatari. Dove questo è successo si innesca una sequenza di fedeltà e di obblighi reciproci che poi potenzialmente andavano a scontrarsi tra di loro. Nuovi motivi di contrasto.

- SIGNORI LAICI E ISTITUZIONI ECCLESIASTICHE - vescovi, monasteri (spesso dotati di proprietà terriere molto ampie in cui risiedevano tante comunità). La differenza tra la condizione di vassallo e signore laico, dominus, vescovo o abate?

Queste signorie in certi casi avrebbero potuto essere a termine non c'era come elemento fondante questa dichiarazione di fedeltà al capo supremo, all'imperatore. I signori potentissimi non potevano essere assoggettati dell'imperatore come feudatari. I monasteri come i domini, possedendo grandi patrimoni, evitano di legarsi all'imperatore tramite vincolo feudale. Nel campo delle successioni si crea un nuovo istituto, la possibilità di "donazione per l'anima". Si trattava di donazioni a enti ecclesiastici in vista della morte.

Dall'11° secolo cominciano però queste comunità distaccate assumono una sempre maggiore consapevolezza di sé stesse e la volontà di autogovernarsi -> annullare i turbamenti e gestire queste problematiche internamente e autonomamente.

Ad esempio, Bergamo era stata fin dall'8-9° secolo governata generalmente da vescovi, il re d'Italia residente a Pavia aveva iniziato. Nominare un vescovo. La carica di vescovo non è ereditaria, ma si rinnovava, cosa che rende a questa istituzione più controllabile per il regno. Nel corso dell'11° secolo, ci sono verbali di consigli, di riunioni, da cui si deduce che i vescovi generalmente riuniscono consigli dei quali fanno parte i cittadini letterati, quelli che studiano arti liberali. Si forma questa collaborazione tra vescovi e gruppi di cittadini per decidere sulle cose di interesse generale. A un certo punto i cittadini, senza una rivoluzione, riescono ad assumere loro la titolarità esclusiva delle decisioni sul modo di organizzare la città, finiscono per esautorare in maniera pacifica il vescovo da tutte le funzioni.

L'istituto della famiglia per secoli sarà conteso da potere civile e religioso.

Se un bambino nasceva e non sopravviveva alla nascita, se non era battezzato non poteva essere seppellito nei cimiteri. Oppure divieto assoluto che la proprietà fosse ceduta a stranieri.

FORME DI GOVERNO E FONTI DI DIRITTO

A ciascuno di questi poteri, da quelli sovrani dell'Impero e della Chiesa, a quelli minori di carattere feudale, signorile o comunitario o cittadino corrispondono organizzazioni differenti del diritto pubblico, della giustizia, una diversa graduazione delle fonti del diritto e una disciplina in parte legislativa, in parte consuetudinaria del diritto privato.

LA RINASCITA SOCIALE ED ECONOMICA NELL'EUROPA DELL'XI SECOLO

- Fine delle invasioni degli Ungari (Ottone I - 955)
- Estensione delle terre coltivate e introduzione di nuove tecniche agrarie
- Sviluppo dei commerci e dell'artigianato
- Incremento demografico
- Rapporti culturali con il mondo bizantino e arabo: sviluppo scientifico e economico

LE ISTITUZIONI TRA XI E XII SECOLO

- Imperatore e Pontefice come poteri sovrani
- Monarchie • Feudatari
- Signori
- Città
- Comunità rurali

LA MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI DEL 'DIRITTO'

- Leggi dell'Impero
- Fonti di diritto della Chiesa
- Leggi delle Monarchie (dei Franchi, dei Longobardi, dei Sassoni, dei Bavari) che disciplinano solo alcuni aspetti della vita giuridica, soprattutto quelli che riguardano l'ordine interno e l'organizzazione del potere: poteri del Re, organizzazione giudiziaria e aspetti della procedura, fisco, reati.
- Consuetudini locali e nazionali, ossia norme non scritte, che erano ritenute vigenti in particolari territori, oppure per comunità o persone che per origine o per nascita discendevano da un popolo che si era insediato nell'Europa continentale: franco, longobardo, bavaro, romano (anche per i romani il diritto romano era applicato come consuetudine nazionale).
- Ciascuna persona, quando si trattava di fare atti giuridici, dichiara di essere di origine franca o gotica o longobarda o bavara o romana e di VIVERE SECONDO QUEL DIRITTO

DA CARLO MAGNO, TUTTI GLI IMPERATORI AVEVANO AMMESSO CHE, nelle materie non disciplinate dalle leggi dell'Impero (erano tantissime), CIASCUNO VIVESSE SECONDO LA 'SUA' LEGGE.

La COMPLESSITA' era dunque il risultato della coesistenza nell'ambito di un medesimo ordinamento di nazionalità diverse che, nella vita del diritto, avevano mantenuto i caratteri originari dei popoli dai quali discendevano.

Le diversità delle regole 'nazionali' riguardano:

- La capacità delle persone
- Il diritto di famiglia e di successione
- La scala penale
- Il processo
- Le forme di stipulazione dei contratti

Nell'11° secolo anche i normanni assumono un ruolo fondamentale nel quadro europeo

- ACCORDO DI MELFI del 1059 tra il Pontefice Niccolò II e Roberto il Guiscardo della famiglia degli Altavilla per il riconoscimento del titolo feudale sulla Puglia, la Calabria e la Sicilia (da liberare dai musulmani)
- Conquista dell'Inghilterra da parte del duca di Normandia Guglielmo il Conquistatore dopo la vittoria sul re sassone Aroldo II nella battaglia di Hastings.

Lezione del 21/03/2022

LEGISLAZIONE, PRASSI E CULTURA GIURIDICA TRA ALTO E BASSO MEDIOEVO

La cultura giuridica nell'alto medioevo e il suo sviluppo nell'11° secolo.

(nei casi che verranno esaminati a fine lezione ricordarsi il luogo, Emilia e Toscana)

Le "prassi" sono le pratiche, tutto quello che riguarda la giustizia, sono i processi e le sentenze, ciò che succede nelle corti di giustizia; il secondo significato sono le consulenze che gli avvocati danno ai loro clienti per risolvere alcune controversie (prima che si vada in giudizio o mentre si è in giudizio).

Diversa è la "dottrina" perché è il lavoro di carattere interpretativo, è quella dei professori di diritto che facevano anche gli avvocati.

Per "cultura giuridica" s'intende anche un sinonimo di dottrina.

Dove si studiava il diritto tra 10° ed 11° secolo, tra anno 900 e anno 1000.

Si studiava soprattutto nelle cancellerie dei regni (es. regno longobardo conquistato dai Franchi in Italia) dispersi nell'Europa, nelle sedi vescovili (diocesi) e nei monasteri (grandissimi possedimenti terrieri per donazioni) -> in questi centri c'erano le biblioteche perché c'era quello che era rimasto dei manoscritti dei Padri della Chiesa, quello che i papi scrivevano.

Erano diventati centri privilegiati (se c'erano guerre questi erano salvati perché erano considerati neutrali e venivano salvati), il maggiore deposito della cultura è costituito dalle BIBLIOTECHE delle sedi vescovili ecc. ma soprattutto i centri ecclesiastici avevano il monopolio dei manoscritti.

Nel regno longobardo-italico la corte è a Pavia ed a Pavia c'è il tribunale più importante del regno (è un regno che non comprende tutta Italia - Lombardia, Veneto ecc. fino a Benevento/Spoletto), Pavia è la capitale e la corte giudiziaria più importante del regno perché molte controversie sono decise nelle varie città e, in ultimo appello, ci si appella al re in sede a Pavia (tribunale di ultimo grado di giudizio).

Proprio a Pavia, nell'11° secolo, si formano notai e giudici e l'insegnamento avviene nell'aula di giustizia, mentre si discutono i processi (insegnamento del diritto fatto nelle corti giudiziarie) -> Pavia è anche centro dell'insegnamento del diritto (non c'era un'università e si faceva tutto insieme)

- Questo diventerà il modo, in Inghilterra, di insegnare il diritto dopo la conquista dei Normanni, influenza da parte di Lanfranco (metà dell'11 secolo, seguirà Guglielmo il conquistatore nella conquista dell'Inghilterra)

Altri centri d'insegnamento tra 10° ed 11° secolo sono monasteri, corti vescovili e quella più importante che si ricordi è situata nell'Italia settentrionale, a Vercelli fondato da Attone.

Il diritto non è una disciplina autonoma, ma lo si studia dagli insegnamenti di grammatica, retorica e dialettica, ossia nell'ambito delle cosiddette ARTI LIBERALI.

Quale legge territoriale si applica nel regno Longobardo-Italo?

Si legifera solo su certe questioni di diritto, in Italia abbiamo l'editto di Rotari del 643 (i successori fanno delle aggiunte) e, quando arrivano i Franchi nel 770 ca. i re franchi mantengono la legislazione longobarda ma a loro volta fanno delle aggiunte o delle correzioni (es. avevano tentato di togliere il duello come metodo di risoluzione delle controversie ma nell'800 Carlo Magno lo reintroduce) -> NON viene contemplata tutta la materia riguardante il diritto

Nel corso della metà dell'11° secolo, la serie di queste leggi è consolidata (non si sa da chi) e messa in ordine cronologico in un testo che prende il nome di Liber Papiensis, ossia "Il libro di Pavia".

Le stesse leggi sono riordinate, più o meno nello stesso periodo, anche per materia (diritto penale, successioni, ecc...), ossia in ordine sistematico.

Chi applica la legge per la soluzione delle controversie giudiziarie? E chi la insegna?

Sotto questa legge qualcuno scrisse come venivano interpretate normalmente, cioè l'interpretazione dei giudici quando si trattava di mettere insieme più leggi (delle volte sono trascritte anche le discussioni dei giudici, uno contro l'altro) -> in queste interpretazioni il diritto romano era considerato come DIRITTO GENERALE (nel senso che, se ci sono lacune, si applica il diritto romano; si applica solo se non c'è un'altra norma che riguarda il caso)

- L'insegnamento del diritto si svolge a Pavia nel tribunale della capitale del Regno, in connessione con l'attività giudiziaria
- Nel corso dell'11° secolo si sono succedute almeno 3 generazioni di giudici
- I dibattiti e le discussioni tra giudici sono stati messi per iscritto e aggiunti a una copia nel testo del Liber Papiensis e, a questa redazione, è stato dato il nome di Expositio ad librum papiensem, ossia esposizione/illustrazione del Libro di Pavia

Il diritto romano nella prassi giudiziaria

Il diritto romano continuava a vigere come legge nazionale o personale per i viventi a legge romana per le materie nelle quali il diritto longobardo/italico non aveva efficacia territoriale (quindi, non nel diritto penale regolato dal L.P. che aveva efficacia territoriale, cioè la legge del regno).

Al diritto romano, però, si poteva fare ricorso anche in tutti i casi non espressamente previsti dal L.P. e, qualora ciò avvenisse, non perché fosse considerato diritto vigente del regno, ma perché era considerato come DIRITTO GENERALE (sussidiario nei casi non previsti dalle leggi)

I riferimenti al diritto romano riportati dall'expositio sono al Codice e alle Istituzioni di Giustiniano (ne sapevano poco del diritto romano perché, ad esempio, non viene citato il Digesto)

Due cause delle fine dell'11° secolo nelle quali è citato il diritto romano

(utilizzata per risolvere il caso specifico e, in caso di analogia, non è detto che venga applicato il diritto romano)

- Il PLACITO DI MARTURI del 1076 -> in Toscana, nella provincia di Siena; la Toscana era insieme all'Emilia nel ducato dei conti di Canossa che a loro volta erano soggetti al Regno d'Italia; corte giudiziaria dove c'è il giudice collegiale, la decisione deriva dalla consulenza dei giudici tra di loro (avrebbe potuto presiedere la stessa Beatrice di Canossa). Corte giudiziale dove c'è questo giudice di nome Guglielmo viene citato anche Pepo come "dottore di legge", le parti in causa sono il monastero (attore) che cita in giudizio un signore che aveva occupato con la violenza e con la forza che il monastero rivendica che appartenessero a loro (quando si rivolge alla corte sono ormai passati 40 anni); in base alla prescrizione del diritto longobardo, queste terre erano ormai nella titolarità di questo signore occupante, negli anni il monastero aveva fatto causa ma i giudici non avevano mai pronunciato sentenza (ciò che viene chiamato DINIEGO DI GIUSTIZIA) perché magari erano stati intimiditi/minacciati dal signore; questo diniego di giustizia non aveva valenza nel diritto longobardo e, dopo 40 anni, era passato in prescrizione e il monastero non avrebbe potuto chiederne la restituzione; diversamente, in considerazione di una legge inserita nel Digesto di Giustiniano, i giudici garantiscono la restitutio in integrum perché la prescrizione quarantennale era stata interrotta dalle citazioni in giudizio dell'occupante da parte del monastero -> non vi era stata colpa del monastero ma del diniego di giustizia (la prescrizione era stata interrotta e quindi il meccanismo dei 40 anni non era più valido); la citazione del diritto romano, considerato diritto vigente, fa vincere la causa al monastero -> questa norma consente di rispondere con il diritto ad una violazione del diritto; man mano i giuristi si accorgono che si possono trovare nel diritto romano delle disposizioni utili, ricorrendo alle corti di giustizia, dei casi che sono particolarmente importanti (si ripescano il diritto romano perché ha tante disposizioni che sono utili per risolvere in maniera pacifica dei casi molto controversi e molto importanti) - il diritto romano comincia dalla PRASSI

- Una CAUSA davanti all'Imperatore Enrico 4 (la pergamena è talmente consumata che non si capisce molto) -> processo per omicidio nella corte di Enrico 4.

Omicidio di un servo (considerato come schiavo di un signore molto potente), in base alle norme dell'editto longobardo, per evitare la vendetta, erano state stabilite delle somme di denaro come risarcimento di un reato contro la persona per ristabilire l'equilibrio che, altrimenti, sarebbe stato fatto con la vendetta (le cifre applicabili ai liberi erano molto più alte di quelle date ai servi ma comunque, tra i servi, c'era una differenza d'importanza tra chi curava tutte le terre e chi cucinava -> elenco di compensazioni per il valore delle persone); una persona potente è accusata di

aver ucciso il servo di un altro potente, secondo l'opinione di molti giuristi presenti l'imputati dev'essere condannato al risarcimento di una somma corrispondente al valore del servo ucciso in base alla norma dell'editto longobardo. Tra gli altri è presente all'udienza il giurista Pepo, che insegnava il Codice e le Istituzioni di Giustiniano e si oppone alle argomentazioni che portavano a quella conclusione -> dice che la vita di una persona non può essere paragonata ad un valore monetario, fa un discorso lunghissimo partendo dall'antico testamento e passando anche dal diritto romano.

Le argomentazioni di Pepo erano fondate su principi: 1. Dell'uguaglianza di tutti gli uomini liberi e servi e 2. Del diritto naturale che afferma l'originaria condizione di parità degli uomini (quindi o veniva applicata la legge del taglione oppure si sarebbe dovuta pagare una cifra molto più alta per lo schiavo ucciso).

Non sappiamo come la causa sia andata a finire, ma il PRINCIPIO DELL'UGUAGLIANZA NATURALE di tutti gli uomini era così stato affermato nel corso di un processo e questo era avvenuto per il tramite di un principio di diritto romano che era ritenuto più giusto del diritto longobardo.

All'anno 1088 si fa risalire la nascita dell'Università di Bologna... ma

L'insegnamento si fa con un contratto privato e pagavano una cifra per far sì che gli si venisse insegnato qualcosa.

Nel 1098 ci fu un'altra controversia abbastanza importante "Placito di Garfagnolo", siamo a Garfagnolo nell'Emilia, regno presieduto da Matilde, in quel momento capo della potentissima famiglia di Canossa, di stirpe longobarda, che dall'inizio dell'11° secolo aveva ricevuto in feudo dai successivi imperatori ampi territori dell'Appennino Tosco Emiliano, della Lombardia ecc.

Matilde chiese ad Irnerio di risistemare e cambiare la struttura del diritto fondandolo su principi di maggiore ordine e certezza.

A Garfagnolo, quindi, c'è una controversia che riguarda il possesso di terreni della chiesa San Prospero di Reggio Emilia è contestato da una comunità dell'Appennino emiliano; la chiesa aveva già vinto una prima causa sulla base dei privilegi di donazione di Carlo Magno e del Codice di Giustiniano, che assicuravano la titolarità dei beni pubblici ottenuti per concessione (donazione) delle pubbliche autorità (spesso e volentieri questi atti erano falsi, i notai a volte lo facevano in favore di enti abbastanza potenti).

Gli uomini della comunità appenninica (de Vallibus, la Chiesa non può utilizzare queste terre perché servono a loro, questi terreni erano fondamentali per la loro sopravvivenza) presentano ricorso alla contessa di Canossa che impone che la causa sia decisa per duello (i giudici non credono né alla chiesa né agli uomini della comunità), secondo un capitulare di Carlo Magno; il duello si svolge con diversi colpi di scena, ma non si riesce a stabilire chi sia stato il vincitore e la causa termina con il non liquet ossia, come si poteva fare in quel tempo, i giudici sostengono che non hanno elementi sufficienti per pronunciare la sentenza.

Lezione del 22/03/2022

LA RIVOLUZIONE DEL XII SECOLO

Il diritto come strumento per un nuovo ordine.

Come fanno queste città a diventare istituzioni autonomi, il nostro termine "autonomia" corrisponde a ciò che per loro era "libertà" in senso giuridico.

Protagonisti di questa rivoluzione sono i giuristi, una società che mira ad un miglioramento sotto tutti i punti di vista; i giuristi da chi studia il diritto ma anche docenti che iniziano ad insegnare privatamente il diritto, sono anche giudici ed avvocati che difendono le parti.

Il ruolo del giurista nella crisi della società e delle istituzioni pubbliche

Fare da tramite tra la società ed il potere, evitare che tutto si possa risolvere con un conflitto trovando argomenti o strumenti giuridici per risolvere i conflitti (cogliere i mutamenti e le esigenze della società).

La società sente l'esigenza di un rinnovamento dei rapporti tra governanti e governati che siano fondati su nuovi principi di ordine, di prevedibilità e certezza.

Quella di cui parliamo è una SOCIETÀ DIVERSA da quella dell'alto medioevo -> per effetto dello sviluppo demografico ed economico, la "nuova" società è ormai fondata, non solo sulle grandi proprietà terriere, ma anche sulla produzione

e sul commercio e chiede che siano assicurati ordine e pace, in modo che produzione e commercio possano essere garantiti (importare nuovi prodotti ed esportare le proprie produzioni).

Il commercio inizia nelle città marinare, Pisa ad esempio, poi Genova ed Amalfi, i porti della Sicilia – sono necessarie regole uniformi e che consentano di stipulare contratti e avere merci, stabilire modo di pagamento per il commercio internazionale, nel 12° secolo viene inventata la cambiale (senza passaggio diretto di denaro).

A questo scopo occorre che, attraverso il diritto, vengano eliminate tutte le regole che nel passato avevano legittimato il potere e la prepotenza dei più forti; questo aumento della vita produttiva delle città porta un ripopolamento ed un'attrazione delle città sugli abitanti delle campagne.

I giuristi davanti a 2 MODELLI di organizzazione della società laica

1. Accentramento del potere

Il primo era un modello di "continuità", dove in Europa, con Carlo Magno nell'800, aveva assunto il nome di Sacro Impero Romano Cristiano Germanico, aveva un carattere MONOCRATICO, ACCENTRATO ed ASSOLUTO, cioè il modello assolutistico dell'Impero, verrà poi utilizzato dalle monarchie del basso medioevo (es. Francia, Italia meridionale)

2. Collegialità del potere

Il secondo modello è quello delle città, un ordinamento rappresentativo e collegiale fondato:

- Sulla partecipazione dei cittadini all'assemblea nella quale erano deliberate a maggioranza le leggi (chiamate all'inizio CONSUETUDINI, poi STATUTI -> nome che nel diritto romano non esisteva, statuto come fonte del diritto deliberata da un'assemblea rappresentativa a livello cittadino) vigenti all'interno della città; dalle assemblee vennero assunti dei delegati per spartire il potere, sono funzioni non stabili e temporanee per evitare l'accentramento del potere
- Sul rispetto della legge -> collegialità del potere in contrapposizione ad un potere monocratico
- Sulla responsabilità dei titolari di funzioni pubbliche nei confronti dei governati (tramite l'istituto del sindacato)

Quale era stato il percorso per la trasformazione delle città in comuni?

Le città perché erano stati, fin dall'antica Roma, degli edifici pubblici e centrali, era rimasta nelle città una concentrazione demografica maggiore, in certe città era rimasto il mercato come centro di scambi e sono sempre state considerate un punto di riferimento – le città erano le sedi dei vescovi che avevano già esercitato, oltre a poteri di natura ecclesiastica, anche poteri di natura civile.

Erano CENTRI PUBBLICI, centri di coordinamento del territorio.

Nell'alto medioevo, le città avevano conservato i seguenti caratteri:

- Una concentrazione demografica
- Attività economiche diverse da quelle della campagna
- Un ruolo amministrativo ed ecclesiastico
- La nozione "pubblica" del potere

... dalla città a una nuova istituzione: il comune 1.

Comune come ordinamento di diritto pubblico, per tantissimo tempo era stato utilizzato come aggettivo.

- La città era diventata sede di "esperimenti" istituzionali messi in atto da ASSOCIAZIONI "POLITICHE" DI CITTADINI mosse dalla volontà di costringere i governanti ad adottare diversi modi di gestione del potere e della giustizia (associazioni con giuramento di fedeltà, poi assemblea del prossimo anno per decidere cosa fare del bene comune); nominano ed eleggono chi vogliono delegare per svolgere specifiche mansioni, si vota a maggioranza -> devono giurare di rispettare tutte le regole a loro imposte ma anche di sottostare al giudizio di sindacato (poi s'iniziano a chiamare persone da altre città con qualifiche particolari già nel 200 ma non potevano portarsi la famiglia per evitare un eventuale conflitto d'interessi, si creano relazioni tra le famiglie e lo scopo originario non era quello)

- Si crea la PROFESSIONALITA' di persone esterne che fanno i funzionari itineranti e poi vengono riconosciuti grazie alle loro carriere, leggendo poi i curricula di queste persone elette nelle assemblee (es. a Milano si sceglie in base alla tendenza politica milanese)
- Una SPERIMENTAZIONE talmente stabile (da organizzazione cittadina a comune) che aveva provocato RIBELLIONI perché si cerca di estendere il proprio potere pubblico in un territorio molto più ampio (legittime, in certi casi, anche per il diritto longobardo-italico), talora accordi tra cittadini e poteri legittimi; alla fine queste associazioni potevano essere delle ASSOCIAZIONI DI RIBELLI (perché si riuniscono e stabiliscono cose che danneggiano economicamente l'ordine pubblico, sono incompatibili con il modello ideale dell'Impero), in aiuto a queste associazioni c'è una regola del diritto longobardo -> più volte i re, nei loro editti, avevano scritto che erano legittime le ribellioni contro chi esercitava i poteri nelle città in maniera non giusta, LEGITTIMO RIBELLARSI ad un CAPO INGIUSTO ea ad un MODO INGIUSTO di ESERCITARE IL POTERE
- Tale sperimentazione tendeva a rendere la città CENTRO DI ORGANIZZAZIONE e accentrando delle funzioni pubbliche a discapito dei poteri feudali e signorili, laici ed ecclesiastici

... dalla città a una nuova istituzione: il comune 2.

- Si assiste all'invenzione dell'AUTONOMIA (libertas) delle città rispetto agli altri poteri legittimati dall'Impero a governarle

I cittadini si erano organizzati in maniera spontanea, in questa maniera:

- L'associazione dei cittadini prima di affianca alle autorità legittime poi finisce per sostituirsi ad esse (vescovi e conti delegati dall'Impero)
- L'associazione è fondata su un "accordo" tra i cittadini che si impegnano a perseguire l'"utilità comune o generale" (publica utilitas)
- L'assemblea dei cittadini è titolare del POTERE NORMATIVO e fa mettere per iscritto norme giuridiche
- L'assemblea dei cittadini elegge ogni anno i consoli titolari del potere esecutivo, militare e giudiziario

LA RIVOLUZIONE DEL XII SECOLO: 2. L'IMPERO E IL RAPPORTO TRA IMPERO E CITTÀ

L'impero nel 12° secolo, dopo un periodo dov'era stato un po' vacante, ha due imperatori che riescono ad essere eletti in Germania ed iniziano ad interessarsi intensamente alle questioni italiane perché l'Italia era riuscita ad espandersi con le città portuali ecc.

Due personaggi fondamentali sono Corrado 3 (1130) e poi Federico Barbarossa (importante il suo rapporto con i comuni italiani per una serie di interventi da parte dei giuristi con cui si consigliava e per tutte queste consulenze che i giuristi gli hanno dato in modo che lui riesca a riaffermare un modello d'Impero molto simile a quello romano, si sperimentano nuovi modelli giuridici -> FEDERAZIONE)

Il fondamento delle basi della nostra concezione del diritto pubblico e dello Stato come titolare di tutti i poteri giuridici si può individuare nella teoria dell'Impero di Irnerio, fondatore della nuova scienza giuridica (di Irnerio abbiamo le glosse, cioè commenti alle Istituzioni di Giustiniano; Irnerio estrapola la definizione d'Impero)

Dopo i secoli altomedievali nei quali il potere pubblico era stato frammentato tra tante autorità che ne avevano assunto di fatto o di diritto la titolarità, Irnerio all'inizio del 12° secolo definisce i caratteri ed i contenuti di sovranità dell'Impero.

La SOVRANITA' consiste nella TITOLARITA' e nell'ESERCIZIO della somma dei POTERI DI GIUSTIZIA, amministrazione, legislazione, nel potere di nominare coloro che devono esercitare queste funzioni, si estende alle rive dei mari e dei grandi fiumi, eredità giacenti...

IRNERIO – GIUDICE E DOCENTE DI DIRITTO

Federico Barbarossa porta con sé le sue glosse nel 1154 e nel 1158 i rappresentanti delle città e tutti i signori d'Europa a Roncaglia, in provincia di Piacenza (lo raggiungono anche i 4 allievi di Irnerio).

Irrerio muore circa nel 1129 e per lui l'Imperatore è l'autorità suprema, titolare di tutti i poteri pubblici, che persegue il fine di realizzare nei rapporti giuridici di diritto pubblico e privato equità e giustizia e di dare attuazione alla volontà degli uomini che sia conforme alle regole di diritto romano. Queste regole sono applicate anche nei tribunali, ove sia necessario ricorrere a un giudice per ottenere giustizia.

